



COMUNE DI VILLASPECIOSA

Provincia di Cagliari

IL SINDACO

COMUNE DI VILLASPECIOSA (CA)

Tipo Protocollo: **Partenza**
n. **0000648** del **29-01-2015**

Reg del alle ore 12:45:11

Categoria 2 - Classe 1 -



**Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. Matteo Renzi**

ROMA

**Al Ministro delle Politiche Agricole e
Forestali**

Dott. Maurizio Martina

ROMA

**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. Pier Carlo Padoan**

ROMA

**Al Presidente della Regione Autonoma della
Sardegna**

Dott. Francesco Pigliaru

CAGLIARI

**All' Assessore dell'Agricoltura e riforma Agro-
Pastorale della Regione Autonoma della
Sardegna**

Dott.ssa Elisabetta Falchi

CAGLIARI

**All' Assessore EE.LL. Finanze e Urbanistica
della Regione Autonoma della Sardegna**

Dott. Cristiano Erriu

CAGLIARI

**Al Presidente di ANCI NAZIONALE
Dott. Piero Fassino**

ROMA

**Al Presidente di ANCI SARDEGNA
Dott. Pier Sandro Scano**

CAGLIARI



COMUNE DI VILLASPECIOSA

Provincia di Cagliari

OGGETTO: Decreto - Legge 24 Gennaio 2015, n. 4
Misure urgenti in materia di esenzione IMU.

OSSERVAZIONI

Con sgomento e incredulità, ma anche con rabbia, si assiste alla produzione dell'ennesimo decreto legge, pietoso, a voler essere cortesi, profondamente ingiusto e privo di logicità, come tanti altri precedenti, che trattano e impongono alla metà dei Comuni Italiani, il pagamento dell'IMU per i terreni agricoli.

I fortunati (diversamente non si possono definire, poiché una "ratio", una spiegazione oggettiva non esiste e non sussiste nella normativa sull'IMU terreni agricoli) sono i Comuni montani e, in parte, quelli parzialmente montani.

Complimenti per la fantasia!

Preciso che almeno in Sardegna, dove le montagne si contano nelle "dita di una mano" (espressione popolare), una molteplicità di Comuni classificati montani e parzialmente montani, hanno una enormità di distese pianeggianti, a vocazione agricola e a pascolo per l'allevamento.

Molto, molto più, che nel Comune di Villaspeciosa, tanto per fare uno specifico esempio, che non gode del beneficio del decreto-legge n. 4/2015, dove i terreni, talvolta improduttivi, altri abbandonati per la grave crisi del settore agricolo (mercati saturi, costo dell'energia e dei trasporti, politiche europee penalizzanti), con aziende chiuse o a rischio imminente di chiusura.

Il provvedimento, mortifica, anche chi possiede un piccolo appezzamento, magari ereditato, utilizzato per coltivare la passione per la campagna, per trascorrere qualche ore all'aria aperta dopo una vita di lavoro, un passatempo per pensionati, spesso e volentieri per attaccare la crisi, la pensione o il salario che non bastano più, e quindi ecco l'orto per produrre le verdure e gli ortaggi per le esigenze familiari. Anche questo oggi è diventato un "lusso": ecco subito servito il salasso.

Questo è un primo quadro sintetico, diffuso, di cui i decreti governativi sull'IMU agricola non tengono conto .



COMUNE DI VILLASPECIOSA

Provincia di Cagliari

Il “balzello” che ci ha regalato il governo, insieme alla insensata politica fiscale ed economica che viviamo tutti i giorni, “aiuterà” le imprese agricole e dell’allevamento, per non citare le altre che “fuggono” all’estero, nel percorso accelerato che porta alla loro chiusura.

Lo spopolamento delle campagne sarà così perfezionato.

La disoccupazione avrà un ulteriore impulso.

Ci troveremo in Municipio altre famiglie, e non per colpa a loro ascrivibile, a chiedere un sostegno economico, un aiuto, per aver dovuto “rinunciare” ope legis al lavoro.

VERGOGNA !

Ritengo che sostantivo più appropriato non esista per commentare il provvedimento in argomento; la penalizzazione che deve subire Villaspeciosa (così come tanti altri Comuni), già Comune svantaggiato e quindi esente fino ad oggi dell’aggravio in argomento, con un taglio al fondo di solidarietà di (circa) € 42.000,00 da recuperare applicando l’imposta IMU sui terreni agricoli. Una domanda: che fine ha fatto la condizione di Comune svantaggiato del Comune di Villaspeciosa?

Sullo Stato centrale, ed è percepibile anche nei commenti dei cittadini, non vi è fiducia, inutile nascondere.

E’ evidente che un intervento della Regione Sardegna per sostenere il comparto agricolo, per affiancare i Comuni nel “NO” deciso all’IMU sui terreni agricoli, è più che mai indispensabile; non può assistere, impassibile, all’agonia di un settore primario della economia isolana.

Mi aspetto, anche, che il Governo Regionale faccia rispettare la specialità sarda, lo “Statuto”, opponendosi con forza alle ripetute pugnalate “alla schiena” che ci vengono inferte.

Mi aspetto che l’ANCI, impugni il decreto-legge in questione, condividendo l’iniziativa con tutti i Municipi.

Certo non fa ben sperare la dichiarazione del Presidente Nazionale “Accolte nostre richieste di revisione anche per il 2014”, pubblicata sul sito ANCI del 27 c.m. .

Peccato che dimentichi il disastroso effetto per i Comuni che non sono montani o parzialmente montani, che debbono accollarsene l’onere. Non sarebbe male riflettere, anche, sui profili di illegittimità.



COMUNE DI VILLASPECIOSA

Provincia di Cagliari

Ho l'impressione, e non solo, che il periodo del "confronto", dei "tavoli", debba finire. Non ha senso affrontare con il fioretto chi ci colpisce con la spada.

Si assiste a decisioni che vengono dall'alto, con l'arroganza e la prepotenza di chi sa di detenere un potere, quello che i Comuni non hanno, di imporre con decreti e leggi, una volontà che non è la nostra, vessatoria, che mortifica, che uccide i Comuni (vedasi i provvedimenti che impongono di fatto la Unione dei Comuni, funzioni associate, centrali di committenza, patto di stabilità e, chi più ne ha più ne metta).

Mi domando se ha ancora un senso essere amministratori.

Sarebbe meglio guardando in faccia la realtà, per non essere partecipi, seppur involontari, della demolizione della struttura costituzionale dello Stato, che i Comuni, i piccoli Comuni, fossero lasciati alla conduzione dei Commissari statali, di funzionari che obbediscono.

Si porrebbe fine all'agonia.

D'altro canto, però, sarebbe arrendersi a un disegno in atto da diversi anni, spesso e volentieri neanche velatamente, di sopprimere i piccoli comuni.

Ecco dove conducono le "Unioni" e le funzioni associate, che di fatto, sono una fusione mascherata. Con quali risultati, costi e disagi nei servizi erogati al cittadino?

Ci sarebbe da scrivere per giorni e giorni, ripercorrere il cammino perverso delle "riforme" che, ho sempre immaginato migliorative (ma non riguardano l'Italia recente), voluta dal legislatore e dai governi e che, si osserva con amarezza, non hanno avuto negli ultimi anni alcuna legittimazione popolare.

Auspico, e lo ribadisco, che la Regione Sardegna vada nella direzione opposta a quella "demolitrice" dello Stato, che si proietti in un percorso condiviso con i piccoli comuni, che sono baluardo di democrazia, tradizione, cultura di un popolo, oltre a essere entità virtuose, capaci di assicurare servizi qualitativi e la costante vicinanza alle comunità amministrare.

"In attesa di ulteriori tagli".

Distinti saluti.

IL SINDACO

Elio Mameli